

PERCORSI DIDATTICI

Forme e colori

di: Mavale

scuola: Cremona

area tematica: Lingua italiana-Ed. immagine pensato per: 8 - 11 anni

SCHEDA n°1

Il percorso didattico si suddivide in due schede:

- nella prima scheda i bambini vengono guidati nella ricerca di emozioni, sentimenti, immagini evocate dall'uso delle forme e dei colori attraverso la lettura di poesie e brani d'autore;
- nella seconda scheda viene presentata una piccola antologia di poesie e filastrocche per tutti i colori, offerta come spunto per altre interessanti attività didattiche.

INDICATORE DI COMPETENZA: acquisire competenza espressiva e comunicativa attraverso il mondo dei segni, delle forme e dei colori.

PERCORSO DIDATTICO:

- Lettura del testo da parte dell'insegnante:
 - IL GATTO INVERNO di Gianni Rodari (GRIGIO)
 - IL MERAVIGLIOSO MAGO DI OZ di Baum (GRIGIO e VERDE)
- Lettura del testo da parte degli alunni
- Ricerca delle emozioni, dei sentimenti e delle immagini evocate dall'uso delle forme e dei colori nei testi proposti.

TIPOLOGIA TESTUALE: la poesia, la filastrocca, il testo descrittivo.

**Percorsi Didattici è un progetto proposto da:
ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO JESI CENTRO**

**PER METTERVI IN CONTATTO CON NOI
scrivete in C.So Matteotti 46 - 60035 JESI AN
telefonate allo 0731 57652
inviate una mail a "percorsididattici@jesicentro.it"
visitate il sito "www.jesicentro.it"**



GRIGIO

Il gatto Inverno

Ai vetri della scuola stamattina
l'inverno strofina
la sua schiena nuvolosa
come un vecchio gatto grigio:
con la nebbia fa i giochi di prestigio,
le case fa sparire
e ricomparire;
con le zampe di neve imbianca il suolo
e per coda ha un ghiacciuolo
Sì, signora maestra,
mi sono un po' distratto:
ma per forza, con quel gatto,
con l'inverno alla finestra
che mi ruba i pensieri
e se li porta in slitta
per allegri sentieri.
Invano io li richiamo:
si saranno impigliati in qualche ramo
spoglio;
o per dolce imbroglio, chiotti, chiotti,
fingon d'essere merli e passerotti.

COMPLETA I RIQUADRI DOPO AVER LETTO LA POESIA:

GATTO INVERNO

di GIANNI RODARI

Il colore dominante è il...

GRIGIO

che evoca in me

IMMAGINE MENTALE:
PAESAGGIO
INVERNALE AVVOLTO
DALLA NEBBIA

**EMOZIONI, SENTIMENTI
E STATI D'ANIMO:**
MALINCONIA, NOIA E
TRISTEZZA

Il secondo colore nominato è il...

BIANCO

Che evoca in me

IMMAGINE MENTALE:
PAESAGGIO INVERNALE
INNEVATO; GIOCHI
SULLA NEVE

**EMOZIONI, SENTIMENTI
E STATI D'ANIMO:**
SERENITA', PACE,
GIOIA...



www.jesicentro.it



percorsididattici@jesicentro.it



Dorothy abitava in mezzo alle grandi praterie del Kansas, con lo zio Henry, che faceva il fattore, e la zia Em, che faceva la moglie del fattore. La casa era piccola, perché la legna per costruirla l'avevano dovuta portare col carro, da molto lontano. C'erano quattro pareti, un pavimento e un tetto, dal che risultava una stanza, e questa conteneva un fornello arrugginito, un armadio per i piatti, un tavolo, tre o quattro sedie, e i letti. Lo zio Henry e la zia Em avevano un letto grande in un angolo, e Dorothy un letto piccolo in un altro angolo. Non c'erano soffitta nè cantina, c'era soltanto una piccola buca scavata nella terra e chiamata cantina da ciclone, per dare rifugio alla famiglia nel caso di una di quelle grandi bufere di vento, tanto forti da schiantare qualsiasi edificio. Era una buca stretta e buia, e ci si arrivava attraverso una botola in mezzo al pavimento una scala a pioli. Quando Dorothy si fermava sulla soglia di casa e si guardava intorno da ogni lato, non vedeva altro che la grande prateria grigia. Né un albero né una casa interrompevano la vasta pianura che arrivava in ogni direzione fino al bordo del cielo. Il sole aveva arrostito la terra rimossa dall'aratro fino a farne una massa grigia, percorsa da piccole spaccature. Nemmeno l'erba era verde, perché il sole aveva bruciato le punte dei lunghi fili fino a renderle dello stesso color grigio che si vedeva dappertutto. Una volta la casa era stata verniciata, ma poi il sole aveva disseccato il colore, e la pioggia lo aveva lavato, e ora anche la casa era smorta e grigia come tutto il resto. Quando era venuta ad abitare lì, la zia Em era una sposa giovane e carina. Sole e vento avevano cambiato anche lei. Le avevano tolto la luce dagli occhi, lasciandoli di un grigio sommessoso; e le avevano tolto il rosso da guance e bocca, che erano diventate, manco a dirlo, grigie. Era magra e segaligna, ora, e non sorrideva più. Nei primi tempi in cui Dorothy, che era orfana, era venuta a stare con lei, la zia Em si era talmente stupita del riso della bambina da lanciare un grido premendosi la mano sul cuore ogni volta che quella vocetta allegra le arrivava alle orecchie; e ancora adesso guardava la bambina come meravigliandosi che potesse trovare qualcosa da ridere. Lo zio Henry non rideva mai. Lavorava sodo da mattina a sera e non sapeva che cosa fosse l'allegria. Anche lui era grigio, dalla lunga barba agli stivali, e aveva un aspetto rigido e solenne, e parlava di rado. Era Toto a far ridere Dorothy, e a impedirle di diventare grigia come tutto il resto. Toto non era grigio, era un cagnolino nero dal pelo lungo e sericeo e dagli occhietti neri che scintillavano giulivi sui due lati di un buffo nasetto. Toto giocava tutto il giorno, e Dorothy giocava con lui, e lo amava teneramente. Oggi però non giocavano. Lo zio Henry era seduto sul gradino della porta di casa e fissava preoccupato il cielo, che era anche più grigio del solito. F. Baum

PROVA A SCRIVERE QUALI EMOZIONI, QUALI SENTIMENTI E QUALI STATI D'ANIMO SUSCITA IN TE QUESTO BRANO DOVE TUTTO E' GRIGIO



www.jesicentro.it



percorsididattici@jesicentro.it

VERDE

La destò un urlo, così improvviso e violento che se non fosse stata distesa sul morbido letto si sarebbe potuta far male. Così, la scossa la lasciò un momento senza fiato, e incerta su cosa fosse successo; e Toto le appoggiò il nasino freddo sul viso ed emise un uggliolo desolato. Dorothy si rizzò a sedere e notò che la casa non si muoveva più e il buio era finito poiché dalla finestra entrava la luce brillante del sole, inondando la stanzetta. Dorothy saltò giù dal letto e inseguita da Toto corse ad aprire la porta. La bambina emise un grido di stupore e si guardò intorno con occhi sempre più grandi alla vista di uno spettacolo che era meraviglioso. Il ciclone aveva depresso la casa, con molta delicatezza - da parte di un ciclone - in mezzo a una campagna di bellezza straordinaria. Tutto intorno c'erano bellissime chiazze di verde, con maestosi alberi carichi di frutti succulenti e maturi. Dappertutto c'erano aiuole di fiori sgargianti, e uccelli dalle piume rare e colorate cantavano e svolazzavano sugli alberi e sui cespugli. Poco lontano scorreva un ruscelletto che rimbalzava lucente fra due sponde verdi, sussurrando con una voce molto piacevole per una bambina che aveva passato tanto tempo nelle aride e grigie praterie del Kansas. Mentre rimaneva immobile a contemplare avidamente quello strano e avvincente spettacolo, Dorothy notò venire verso di lei un gruppo composto dalle persone più bizzarre che avesse mai visto. Non erano grandi come gli adulti ai quali era abituata; ma non erano nemmeno piccolissime.

F. Baum

PROVA A SCRIVERE QUALI EMOZIONI, QUALI SENTIMENTI E QUALI STATI D'ANIMO SUSCITA IN TE QUESTO BRANO DOVE TUTTO E' VERDE



www.jesicentro.it



percorsididattici@jesicentro.it

I colori , oltre che suscitare EMOZIONI, SENTIMENTI, SENSAZIONI ed evocare IMMAGINI MENTALI, possono essere usati in senso metaforico per creare **MODI DI DIRE**

Prova a spiegare con le tue parole il significato di queste frasi:

- Finalmente Cenerentola poteva sposare il **principe azzurro**.
- La dieta mediterranea comprende molto **pesce azzurro**.
- Gli **azzurri** giocano la semifinale del campionato di calcio.
- I nobili hanno il **sangue blu**.
- Quando vide quell'omone diventò **bianco dalla paura**.
- Al forte issarono **bandiera bianca**.
- Era molto serio, ma **di punto in bianco** si mise a ridere.
- Giorgio è così tranquillo che in quella classe è davvero una **mosca bianca**.
- Era stato male tutta la notte, così a pranzo **mangiò in bianco**.
- Tutti gli anni durante le vacanze di Natale facciamo la **settimana bianca**.
- Luisa continuava a piangere perché faceva brutti sogni, così la sua mamma passò **la notte in bianco**.
- Se vuoi cercare il numero della macelleria, guarda sulle **pagine gialle**.
- La mia maestra legge molti **gialli**.
- Andrei volentieri a fare una passeggiata, ma è una **giornata così grigia...**
- Se vuoi risolvere un problema così difficile devi usare bene la tua **materia grigia**.
- Ogni giorno la stessa routine: che **vita grigia!**
- La matematica è la mia **bestia nera**.
- Leggo sempre gli articoli di **cronaca nera**.
- Sei la **pecora nera** della famiglia!
- È sempre così triste perché vede **tutto nero**.
- Mia mamma legge sempre i **giornali rosa**
- La zia è sempre così spensierata, **vede tutto rosa!**
- Quando la maestra lo sorprese a copiare diventò **tutto rosso**.
- Si fermò al distributore e chiese al benzinaio se gli faceva un **pieno di verde**.
- Non posso fare quel viaggio perché **sono al verde**.
- Sono ancora **nel verde degli anni**.
- Quello che hai segnato sulla rubrica è un **numero verde?**
- Si deve rispettare il **verde pubblico**.
- Lì non si può costruire perché è **zona verde**.

